Giovedì 23 Febbraio 1928-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 46

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.5

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: in Italia e Colonie Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-56) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca Friuli... Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe... Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

L'assemblea dei Mutilati

L'annuale assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra si svolgerà in città domenica 26 febbraio nel municipio di Gemona. Saranno presenti i sigg. avv. cav. Domenico Margarita Commissario della Sezione provinciale e cav. Lorenzo Aleiati consigliere delegato dell'Opera Nazionale pro Invalidi di guerra.

Il consiglio direttivo considerando l'importanza dell'adunata spera che tutti i soci siano presenti.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione Morale e finanziaria — Nomina del nuovo consiglio direttivo — Nomina del delegato del congresso — Varie.

Beneficenza

Il podestà di Gemona cav. dott. L. Celotti nell'anniversario della morte della signora Luigia Comino in Celotti ha versato L. 100 alla Congregazione di Carità.

TARCENTO

Una bella commemorazione

Una simpatica festa si è svolta ieri, dei nati della classe 1864, i quali hanno festeggiato il loro 64 anniversario di nascita. Una ventina di essi assistette alla messa che fu celebrata da don Bosco, il quale disse poi anche appropriate parole di circostanza. Seguì quindi un rinfresco durante il quale vennero pronunciati gli immancabili brindisi.

PALMANOVA

Mercato settimanale

Il mercato di questa settimana diede risultati soddisfacenti tanto per il numero degli affari conclusi, quanto per la tendenza dei prezzi che furono intonati a piccoli rialzi.

Il bestiame da macello di prima qualità fu pagato da L. 3 a 3.60 al chilogrammo a peso vivo, ed i vitelli da esportazione ebbero prezzi migliorati in confronto del mercato precedente.

Anche nelle stalle del Mandamento, vennero fatti notevoli acquisti di giovane bestiame per esportazione fuori Provincia.

Il nostro mercato ben conosciuto e prescelto dai negozianti della Provincia e di fuori, continua ad essere frequentato dagli agricoltori di tutta la ubertosa zona che si estende tutto in giro della cittadina per un raggio di oltre 15 chilometri, i quali trovano e troveranno sempre la migliore convenienza nella vendita dei prodotti del suolo e del bestiame.

Animali entrati sul mercato numero 482 così divisi: Buoi 127; armenti 39; vitelli 114; suini lattonzoli 120; suini grassi 28, ovini e caprini 50.

CODROIPO

Cambiamento di Guarnigione

Ieri sera sono partiti alla volta di Pola gli ufficiali e soldati del Gruppo d'Artiglieria del 5.o Pesante Campale qui di stanza da parecchi anni. Essi sono andati a raggiungere la nuova sede assegnata.

In sostituzione è qui giunta una compagnia del 2.o Fanteria «Savoia», per compiere i servizi di guardia.

Le gite della Scuola Media

La Scuola Media ha iniziato la serie delle gite d'istruzione e di addestramento sportivo con una scorsa nei limiti del Mandamento. Alle ore 13 del 21 febbraio quasi tutti gli alunni, insieme al Preside della Scuola dr. Mirabella ed al Segretario Comunale sig. Brovedani, si sono recati a Varmo in bicicletta, in divisa, perfettamente inquadrati, sostando al ponte di Madrisio, e proseguendo poi per Rivignano. Quivi hanno consumato una colazione e quindi hanno fatto ritorno a Codroipo per Romans e S. Martino, ovunque avendo destato l'attenzione ammiratrice delle popolazioni. Alle ore 17.30 sono arrivati ordinatamente in sede, con edificazione visibile di tutti per l'ottimo andamento della gita.

Veglie riuscite

(Pe.). — Tanto il veglionissimo di sabato quanto la veglia di domenica notte riuscirono sotto ogni aspetto, splendidamente. La veglia di sabato appariva una vera festa di famiglia e le numerose coppie, diedero indiscutibile prova di instancabile valore. Martedì notte come l'altra si lasciò la sala Vittoria all'alba.

Il buffet Marcassa soddisfece ogni esigenza e l'orchestra Jazz diretta dal maestro Apradolce, ottenne ripetuti applausi.

Beneficenza

In morte di Peressini Santa all'Associazione Antitubercolare: Lotti Roberto L. 10, De Nobili Attilio 10 — Alla Congregazione di Carità: Zanelli Dr. Ugo L. 5, Fabris Giovanni 5.

TALMASSONS

Una lettera minatoria
Fucilate e fuga notturna

Il dott. Antonio Sabbadini, medico locale, riceveva il 15 corrente una lettera minatoria da un ignoto personaggio, il quale gli ingiungeva di depositare per la sera del 17 corrente la somma di lire 40 mila lungo la strada alta, sotto un sasso, a circa un chilometro dal paese.

L'egregio sanitario avvertì i carabinieri di Mortegliano, i quali si appostarono nelle vicinanze della località indicata dalla lettera. L'attesa fu vana e quando i bravi militi stavano per rientrare in sede, vennero a conoscenza che alcuni sconosciuti, entrati audacemente in casa del dott. Sabbadini, erano stati messi in fuga dal sanitario il quale per intimorirli aveva sparato in aria due colpi di fucile.

Riguardo alla tentata estorsione, la Benemerita ha sospetti su sei persone del paese.

CASTIONS DI STRADA

Un'antica necropoli scoperta a Chiasiellis?

L'altro giorno il contadino Leone D'Ambrosio, mentre stava scavando nei pressi di Chiasiellis, mise alla luce, ad una certa profondità, degli scavi e grossi mattoni disposti in modo da formare diversi sepolcreti. Il D'Ambrosio si affrettò a denunciare la scoperta alle autorità locali.

V'è chi afferma trattarsi di una necropoli romana. Lo stesso D'Ambrosio ha riferito che tempo addietro, nell'attigua proprietà del signor Celeste Nardini furono scavati una ventina di tumuli che si fanno risalire all'epoca romana. Nello stesso campo altri contadini avrebbero trovato avanzi di corpi umani e antiche monete.

Si attendono ad ogni modo gli accertamenti, che le autorità non mancheranno di far eseguire.

S. MARIA LA LONGA

Una conferenza del dott. Del Gos

Ricorrendo domenica la giornata del riso, il nostro egregio sanitario dott. Del Gos tenne una bella conferenza di propaganda dicendo e della risicoltura in generale, e della utilità come alimentazione umana. Concluse infine invitando ogni buon cittadino italiano ad un più largo consumo del riso per il proprio benessere e per un migliore avvenire dell'economia nazionale.

La conferenza fu attentamente ascoltata e si prevede che porterà benefici frutti.

VITO D'ASIO

Concerto bandistico

Domenica 26 febbraio, in occasione dello scoprimento del Monumento dei Caduti, avrà luogo alle ore 15.30 il concerto della Banda Cittadina di Maniago col seguente programma: 1. Rigatello: Marcia — 2. Appolloni: Finale secondo Elvea — 3. Manoni: Danza Abissina — 4. Bigatello: Battaglia di Solferino.

AQUILEIA

Un'altra opera benemerita della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine, accogliendo l'appello del Museo, ha deliberato di concorrere con L. 2000 all'opera di esplorazione archeologica che ogni giorno ridona alla luce grandiose vestigia della civiltà e della potenza di Aquileia.

E' questa la prima volta che un Istituto bancario del Friuli eroga un cospicuo importo a profitto degli scavi aquileiesi, e l'atto della Cassa di Risparmio dimostra a tutto suo onore, come essa abbia compreso che gli scavi nostri hanno una importanza più che locale poichè costituiscono un'alta documentazione dell'augusta romanità di tutta questa eroica Regione.

CASARSA

Veglia pro Balilla

La veglia pro Balilla, tenutasi nella sala dell'albergo Leon d'Oro ebbe il felicissimo esito atteso. La sala addobbata e decorata in istile cinese e sfarzosamente illuminata era affollatissima di eleganti ballerini e ballerine in splendidi costumi e lussuose toilettes. Di bell'effetto ed ammirati i quadri colorati decorativi della signorina Maria Brinis. Le danze si protrassero fino al mattino. Benissimo l'orchestra del valente maestro Scarabello di S. Vito al Tagliamento. L'incasso netto devoluto al Comitato locale dell'O. N. B. è soddisfacentissimo.

La mascherata

22. Nelle ore pomeridiane di ieri, organizzata da un comitato locale e con il concorso di gran parte della cittadinanza, ebbe luogo l'attesa tradizionale mascherata.

Gran folla era accorsa per l'occasione, anche dai paesi vicini, e la riuscita della mascherata compensò largamente la lunga attesa.

Seguiva una bella nave in gran pavese, un immenso dirigibile, il Norge, dalla cui sommità troneggiava un mastodontico Carnevale nella persona di quel bello spirito del sig. Giuseppe Zorzi, il quale, di concerto con i cori e le orchestre degli altri carri diverti clamorosamente tutti gli spettatori che applaudirono con entusiasmo.

Seguiva il Norge il carro umoristico dei rifornimenti, l'areoplano di Fajent e finalmente la quaresima brontolona fra le salacche ed i baccalà.

I carri mascherati percorsero tutte le vie del paese, fra la più schietta e sana ilarità.

Un saggio di parlata ladina di Saint Moritz

Da Gemona, l'egregio signor Ezio Ferrante, ci scrive la seguente lettera, che pubblichiamo come un grazioso documento della attività linguistica tra le parlate dialettali friulane e quelle dell'Engadina; documento quindi che, senza rivelare nulla di nuovo, pure certamente interesserà molto, quanti hanno a cuore le questioni linguistiche locali.

«Durante il mio soggiorno a St. Moritz (alta Engadina) in occasion delle Olimpiadi Invernali che colà recentemente si svolsero, ebbi modo di constatare in questa valle incantevole, divenuta negli ultimi 50 anni uno tra i più celebrati luoghi di soggiorno estivo ed invernale dei cresi cosmopoliti, un notevole nucleo di popoli ladini che conserva gelosamente le proprie tradizioni e che ha grande affinità di lingua e costumi col nostro Friuli.

Ho voluto trascrivere un saggio di questa lingua romanica, e credendo possa interessare ai lettori della «Patria del Friuli», gliele mando acciò, se crede, le pubblichi. E' una poesia che fa l'elogio di un certo vino di Vuclin, esaltandone le magiche virtù curatrici di ogni male. Però mi pare che queste popolazioni dai costumi austeri usi del vino con discrezione.

Ecco la poesia che cercai trascriver fedelmente:

Bgers rimiedis e ricettas
Per guarir ogni sorts mels
Legiains nus nellas giasettas
Quasi touts universels:
Ma l' rimiedi soprafin
Ais di Vuclin il magol vin.

Avais vus doluors da testa
Reumatissem — mel ils daints
Influenza chi s' molesta..
O sarmed nellas arais?
Il rimiedi soprafin
Ais d' Vuclin il magol vin

Scha per cas vos stomi arda,
L'appetit nun vuol più guir
La magnasie e la mustarda
Simil mess nun paun guari,
Il rimiedi soprafin
Ais d' Vuclin il magol vin.

Colicas, idropisia
Suvena causan grand dolur
E purfin per l'etisia,
Sco pretenda micur dottur
Il rimiedi soprafin
Ais d' Vuclin il magol vin.

Essan in convalescenza
Zieva stas bain long in let,
E bramuis per consequenza
Podair ster darcho su dret
Il rimiedi soprafin
Ais d' Vuclin il magol vin.

In ün pled la grand masdina
Il rimiedi universel..
Chi surtout in Engiadina
Po guarir qualunque mel
Quaist rimiedi soprafin
Ai d' Vuclin il magol vin.

Chers amichs chi fin aquia
Fogio vais con attensiun
Us' ais nossa ch'ean as dis
Chi m' musset quaista chanzun
Ma can 's di be plavn plaunin
Qu ais d' Vuclin il magol vin.

Per la peia quaista saira
Gess zuond bain sur il marchè
Una fletta paun cun paira,
Un grassin o bastchalo
O almain un biscottin
Per bagner nel magol vin.

Gli Essiccatoi Cooperativi e gli utili di gestione

L'esercizio 1927 non va colpito all'imposta di R. M.

Gli Essiccatoi Cooperativi, in Friuli sorti nel dopo guerra, hanno offerto una «genesi» singolare ed importante per i differenti e sposso errati criteri, secondo i quali si accertò l'imposta di R. M. alle risultanze di bilancio in questo tipo di Società.

L'imposta di R. M. trova la sua applicazione ogni qualvolta havvi un lucro individuale e sociale compreso nella materia imponibile, secondo la legge che regola questo tributo.

La Cooperativa Bozzoli, per diritto formale, è una società di commercio, fa parte quindi degli «Enti giuridici commerciali» passivi d'imposta di R. M., cioè, soggettivamente, essa è tassabile: intorno alla determinazione del soggetto dell'imposta non havvi alcuna contestazione. Ma agli effetti dell'accertamento di un tributo, interessa principalmente conoscere e determinare «l'oggetto» sul quale deve gravare.

Qui intendo naturalmente limitare la questione dei redditi di categoria B, che per una società corrispondono agli «utili di gestione».

Nel caso della Cooperativa Bozzoli, secondo lo statuto tipo, entrato in vigore nel 1924, gli utili di gestione di solito non esistono, e appaiono in cifre irrisorie. E ciò perchè in questa società gli azionisti non percepiscono dividendi; il 2 per cento a favore del capitale sociale, fissato dallo statuto, praticamente non si distribuisce. Non si hanno fondi di riserva, perchè ogni eventuale bisogno di nuove somme, per acquisti di macchinari di fabbricati, si può soddisfare a mezzo trattenuta sul ricavo dei bozzoli, trattenuta che si considera come un nuovo versamento di azioni e quindi un equivalente aumento del capitale sociale. Agli amministratori, di solito, non si danno compensi.

Quindi mancano le cause comuni per le quali, in una azienda sociale, si vuole ottenere e determinare ogni anno il «reddito» relativo, cioè un certo aumento di valore negli elementi patrimoniali, «plus-valore» che passa sotto il nome di «utili di gestione». In generale dunque la Cooperativa bozzoli non ha e non deve avere utili di gestione.

Ma questo tipo di società, non avendo utili di esercizio, non percepisce nessun reddito?

A difesa dell'Erario e del fine utile ed economico di questo tipo di azienda, rispondo che il reddito esiste, e quindi se esiste ed è determinabile, è passivo di R. M. Ma è appunto sui criteri di tale accertamento che gli agenti del fisco furono e sono discordi, tanto che finirono per dare dei giudizi contradditori.

A questo riguardo cercherò di dire un mio modestissimo parere, facendo una particolare considerazione intorno alla gestione degli Essiccatoi nell'anno decorso.

* * *

Avvenne che gli Essiccatoi, nei primi anni del loro funzionamento, quando erano ancora un tipo di azienda «in fiori», compilarono dei bilanci con criteri differenti ed opposti agli attuali. Allora, per avere i fondi necessari all'acquisto di macchinari e di fabbricati si trattennero delle somme che, nel bilancio, apparvero, momentaneamente, sotto la voce «utili di gestione», mentre poi quelle somme furono investite ed accreditate ai soci, o meglio andarono ad accrescere il capitale sociale.

Intanto l'Agente delle Imposte, tenendo conto della formale ed erronea compilazione di qualche bilancio, tassò alla Cooperativa, con l'aliquota della Ricchezza Mobile, quelle trattenute che, impropriamente, apparvero sotto il nome di utili di gestione. E come ciò non bastasse, nei successivi esercizi l'agente stesso, per via di presunzione, continuò ad applicare l'imposta su analoghe cifre di reddito, anche se queste non figurava nel bilancio.

Ma, alla stregua dei fatti, non c'è nessuna differenza fra le trattenute che ora si fanno ai soci e che ad essi accreditate, diventano capitale sociale, e quelle cifre che allora apparvero, momentaneamente, come utili di gestione, ma che poi divennero capitale sociale: tanto le une, quanto le altre non sono un reddito dell'azienda e quindi non vanno soggette all'imposta di R. M.

Ma si dovrà dunque tener conto o meno delle risultanze di bilancio, in queste aziende, ai fini dell'imposta in parola?

E' da tutti risaputo che i bilanci pubblicati poco dicono intorno al reale conseguimento del reddito di una azienda. Nella Cooperativa bozzoli, penso, il bilancio non ha nessuna importanza per la conoscenza del reddito; perchè, come dissi dissopra, esso manca, in seno all'azienda, ed il bilancio, per sero questa volta, appare senza utili di gestione.

Se si vuole ricercare il reddito in un Essiccatoio cooperativo, si deve uscire dalle scritture e dai bilanci di esso e ricorrere ad un'altra ricerca molto più facile e più attendibile.

L'utile, il reddito dell'Essiccatoio non è incamerato e non è rilevabile presso l'azienda, ma presso i soci produttori, e precisamente il reddito va ricercato nel prezzo dei bozzoli pagato ai portatori.

Lo scopo degli Essiccatoi è quello di ottenere, per il socio, un prezzo massimo, compatibile con quello della seta in un certo momento, cioè il prezzo comune di mercato, offerto dal commerciante privato, più un «premio» su tale prezzo. Così, se in una annata serica il commercio privato paga i bozzoli a L. 15 e gli Essiccatoi realizzano L. 16 per i soci, quella lira in più rappresenta la funzione e l'utile voluti da questa Istituzione. Ergo, questo margine di prezzo, quella lira e null'altro costituisce l'utile, il reddito di questa società. Quindi la fonte onde determinare il reddito di un Essiccatoio è data dai prezzi; cioè dalla differenza fra il prezzo di liquidazione bozzoli dell'Essiccatoio ed il prezzo medio di mercato. Quella differenza di prezzo moltiplicata per il peso dei bozzoli ammassati darebbe il «reddito» o meglio l'«utile economico» ottenuto dall'Essiccatoio a favore dei soci. E tale, in verità, è anche l'utile predetto dall'azienda.

Ma tale reddito dovrà dunque essere completamente tassabile?

Mi parrebbe di no.

La funzione degli Essiccatoi, intesa a migliorare la posizione del bachicultore di fronte al mercato serico, domanda una «mutilazione» di tale reddito.

La Cooperativa bozzoli può e deve essere sottoposta a considerazioni speciali nei riguardi del fisco, perchè i suoi caratteri e la sua funzione non possono essere equiparati a quelli di una comune «impresa».

Ed in merito, si ebbe di già qualche riconoscimento.

Ad esempio ricordo che la vendita dei bozzoli da parte degli Essiccatoi non va soggetta a tassa di scambio, ma al bollo di comune quietanza. Per cui, se in questa società si vuole determinare il reddito nella maniera sopra esposta, la cifra ottenuta dovrà essere opportunamente decurtata.

* * *

Prendendo in considerazione l'anno serico decorso, possiamo dire che in esso gli Essiccatoi non hanno conseguito nessun reddito, secondo le cose discorse, che quindi quell'esercizio non è passibile di R. M.

Infatti, il prezzo medio di mercato dei bozzoli, l'anno scorso, si aggirò sulle 15 lire. Ora gli Essiccatoi pagarono, ai soci, alcuni meno di 15 lire, altri 15 lire e ben pochi qualche cosa di più di 15 lire: il perchè è noto al lettore che conosca un po' l'argomento.

Per cui possiamo dire che nel 1927 non ci fu differenza fra il prezzo di liquidazione pagato ai soci da parte degli Essiccatoi ed il prezzo medio del mercato, che quindi manca il reddito imponibile agli effetti dell'imposta di R. M. per questo tipo di società.

Dott. Domenico Traunero

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Cose del Club Alpino Italiano

Il presidente di questa Sezione del Club Alpino Italiano prega tutti i soci che non l'avessero fatto, di versare subito l'importo della bolletta del 1928, ricordando che in caso diverso col 1.o marzo rimetterà tutte le bollette non esatte per l'incasso ad un apposito incaricato gravate di L. 3 cadauna per le spese.

Invita inoltre tutti i soci morosi, cioè quelli che non hanno ancora pagata la quota 1927 od altre precedenti a voler mettersi in regola immediatamente a scanso di provvedimenti spiacevoli.

I versamenti possono effettuarsi presso la sede sociale in Piazza del Moto; oppure presso l'ufficio del presidente in Corso Vittorio Emanuele N. 46.

La tessera ai dopolavoristi

Gli iscritti al Dopolavoro che sono in regola coi pagamenti possono ritirare la tessera pel 1928 presso la sede.

Carnovale

Si è chiuso l'altro notte con balli animatissimi in tutte le sale e circoli cittadini.

Beneficenza

La famiglia Vianello per onorare la memoria della figlia Emilia Viranello in Padovani ha offerto L. 50 al locale Sanatorio.

L'Amministrazione dell'Ospedale ringrazia.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 febbraio:

Granoturco vecchio al quintale da lire 85 a 90: — Fagioli vecchi da 120 a 170 — Sorgorosso da 60 a 65 — Frumento da 112 a 115 — Patate da 70 a 80 — Vino mediocre da 160 a 200 — Fieno da 25 a 28 — Stramaglie da 12 a 14 — Legna da ardere da 10 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo da 380 a 420 — Vacche da 200 a 250 — Vitelli a peso vivo da 380 a 420 — Polli e galline al chilogramma da 7 a 7.50 — Capponi e tacchini da 7 a 8 — Maiali al quintale da 400 a 520 — Maiali lattenzoli a capo da 80 a 100.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La premiazione degli agricoltori

Domenica 26 corr. avrà luogo a San Vito al Tagliamento l'annunciata giornata agraria per la premiazione degli agricoltori di tutto il Mandamento concorrenti alla Vittoria del Grano.

La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Alle ore 9.30 nell'Aula Magna delle Scuole dopo i discorsi di occasione e una relazione del prof. Zanettini della nostra Cattedra di Agricoltura verranno distribuiti i seguenti premi: a) i diplomi ai tre agricoltori premiati nel Grande Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano; b) diplomi, medaglie e premi in danaro agli agricoltori dei Comuni del Mandamento premiati nei singoli Concorsi Comunali; c) diplomi e premi varii, ai giovani che frequentarono i Corsi di insegnamento professionale; d) diplomi e medaglie per altre recenti manifestazioni agricole. Alle ore 12 sarà consumato il rancio negli stessi locali delle Scuole. Alle ore 14 avrà luogo, in onore degli ospiti, un grande spettacolo cinematografico di propaganda agraria con tre films di attualità riguardanti l'Agricoltura moderna, la Granicoltura razionale e la Bachicoltura.

Oltre agli agricoltori premiati, saranno in quel giorno a San Vito tutti i Podestà e i Presidenti delle Commissioni Comunali per la propaganda granaria del Mandamento e varie autorità agrarie e politiche provinciali, ecc.

SPILIMBERGO

Tipi e figure scomparse del secolo passato

E' notorio che le recite date dai filodrammatici si risolvono in massima parte a dilettamento esclusivo dei filodrammatici stessi. Nella innumere schiera di tali corporazioni fa eccezione qualche buona compagnia. Udine, per esempio, ha una accolta di attrici ed attori, sia per la lingua italiana che per quella dialettale, che può quasi gareggiare con primarie compagnie professionali. Spilimbergo, rimontando al secolo passato poteva vantare una eletta attrice nella consorte dell'egregio avvocato e pretore Giuseppe Marzuttini, anch'esso un buon attore: buon caratterista Gaspare del Negro e sopratutto bravissimo brillante il di lui nipote Giacomo il quale, se non fosse stato afflitto da parecchi milioni, avrebbe trovato la sua via nell'arte comica, nella lista di Claudio Leigheb, principe dei brillanti, del Privato, del Bassi e del Garzes.

Naturalmente nella bella arte di Talia anche Spilimbergo (parcer subiecti) ebbe le sue scorie.

Ricordo Camillo Federici, legatore di libri, attore a tempo perso (molto perso) il quale additando il soffitto diceva: «Lì c'è una cisterna!» e poi regalando una bella «papera» soggiungeva: «Io suonavo sulla «voia» d'amore (anzichè sulla viola d'amore) le più belle canzoni».

Altro attore di pari forza era Checco Cudella il quale, deplorando i danni fatti da una compagnia di militi, diceva tutto di seguito: «Non si dice neppure soldati. Simile attore «sui generis», un popolano di cui non ricordo il nome che essendo stato rumoreggiato per un suo strampalato discorso interruppe l'azione drammatica, apostrofando il pubblico così:

«A voi signoria domando scusa: tu, rustica progenie, *ten cali a provà, li stopis.* Ea de hoc satis!

Il conte Spelvero

Scomparso da casa

Domenica scorsa certo Francesco Colonnello di Costante, abitante nella borgata «dei Colonei», presso Busolino, si allontanava di casa. A tutt'oggi non vi ha ancora fatto ritorno.

Il Colonnello conta 48 anni e misura metri 1.70 d'altezza, corporatura piuttosto grossa, colorito roseo: veste di grigio, cappello nero, scarpe da lavoro.

Il poverello (si tratta di un deficiente) fu visto domenica a Dignano al Tagliamento. Chi potesse darne indicazioni, farà opera buona rivolgendosi alla famiglia.

ANDREIS

Levatrice ferita nel ribaltamento di un biroccio

(rit.). — Giorni addietro la levatrice Vittoria Vittorelli, dovendo recarsi nel vicino Barcis per affari di famiglia, profittava di un biroccio di passaggio per risparmiarsi la camminata. Ma appena fuori del tunnel, il cavallo si impaurì per un grosso sasso caduto dalla collina sovrastante e malgrado l'energica resistenza del guidatore, si accostò troppo al sasso stesso, facendo ribaltare il veicolo e sbalzare a terra la levatrice. La povera donna, per questo incidente, è rimasta quasi priva di un orecchio.

IL PIANO E REGOLAMENTO

della grande Lotteria Nazionale a beneficio della Cassa di Mutuo Soccorso della Regia Accademia di S. Cecilia di **L. 500.000 (mezzo milione)** che verrà estratta in **Roma** il giorno **8 Marzo 1928, data assolutamente certa ed irrevocabile**, rileviamo che ha basi completamente serie e veramente oneste.

I premi promessi in questa Grande Lotteria Nazionale nella somma di L. 500.000 debbono assolutamente essere tutti pagati non concorrendo ai premi che i soli biglietti venduti.

L'importo dei premi, risultante vinto dai biglietti non venduti, verrà ripartito in parti uguali tra tutti i biglietti vincenti, appartenuti ai soli biglietti venduti. Quindi ad un biglietto che avesse vinto anche uno degli ultimissimi premi, che sono di **L. 200** ognuno, può spettargli ancora una somma molto maggiore sulla ripartizione dell'importo dei premi risultati vinti dai biglietti non venduti, somma, che nella Lotteria estratta il 22 Settembre fu di **L. 1397,45 assegnata e pagata ad ogni biglietto vincente, oltre l'importo del premio.**

Si offre al pubblico una somma di premi e questa somma deve assolutamente essere pagata. I biglietti unitari costano ognuno Lire **DUE**; quelli con 3 numeri consecutivi L. 6 e quelli con 10 numeri consecutivi **L. 12, prezzo veramente eccezionale.** Sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai e dove è esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita della predetta Lotteria Nazionale e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.**

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione dell'opera Naz. Balilla nella Provincia di Udine

Abbiamo ieri accennato all'attività che ha esplicata il Comitato Provinciale di Udine per l'Opera Nazionale Balilla, durante i primi quattro mesi di vita regolare.

Lavoro enorme e non facile, considerando specialmente che trattasi di preparare l'ambiente, e di iniziare l'attività, formando nel contempo i quadri per la leva fascista.

Il Comitato poi sta portando a compimento un importantissimo e arduo compito: volgarizzare e far conoscere alla popolazione la missione dell'Opera, affinchè questa non venga confusa con altre istituzioni che vegetarono nei periodi antecedenti, senza meta d'indirizzo e finalità precise.

«L'Opera Nazionale «Balilla», che è stata pensata e voluta dal chiaro e preveggente intelletto di Benito Mussolini, dovrà divenire l'unica e possente organizzazione cui sarà affidato l'altissimo compito di forgiare, attraverso l'educazione morale, intellettuale e fisica dei giovani, la classe dirigente dell'Italia di domani».

Francamente, le alte finalità e l'intima consistenza dell'Istituzione, sono ignorate da gran parte della cittadinanza, non comprendendo essa il movimento che tende ad evolvere, a inquadrare in fusione armonica le giovani generazioni, che in un prossimo domani, di ciò erediteranno e valorizzare, la forza nuova e potente data all'Italia dal Fascismo. Un'intensa *propaganda*, integrata da un'azione persuasiva e costante farà certamente conoscere ai Friulani, l'idea principe, che con l'intuizione del futuro, pose in prima linea il movimento giovanile, e così avere la collaborazione di tutti i cittadini, aiuto potente nell'esplicazione del compito assuntosi dal Comitato.

***

Vogliamo qui sotto citare gli altri compiti cui il Comitato Provinciale, dedica con entusiasmo appassionato ogni sua cura.

DOPOSCUOLA. — Il Doposcuola costituisce una delle massime iniziative, che intende esplicare il Comitato, nei riguardi dell'educazione del giovane.

Consistono essi principalmente col trattenere i fanciulli, nelle ore susseguenti all'orario scolastico, nei locali adatti, ove da appositi insegnanti, sarà impartita una adatta educazione morale e politica completata con un'assistenza culturale che serva alla natura e integrazione della scuola.

I Doposcuola saranno retti da maestri, a cui il Comitato Provinciale corrisponderà dei compensi onde conferire serietà e buon volere all'istituzione.

Si farà il possibile affinchè essi non riescano gravosi ai Balilla, ma si rendano invece attraenti con oportune iniziative, di modochè i giovani vi accorrano spontaneamente e non perchè assillati da un obbligo.

Il Comitato considera il futuro conseguimento di questa iniziativa come massimo fattore d'istruzione dei piccoli Italiani, per mezzo della quale a cura dei dirigenti si potrà *regolarmente con continuità* forgiare il carattere e la mentalità della generazione che cresce.

L'importanza del Doposcuola, retto con sano criterio, emerge subito quando si consideri che esso può realizzare nei riguardi dell'educazione del giovane, il massimo compito che persegue la nostra Istituzione: istillare cioè al giovinetto del popolo, il concetto della Patria, fargli comprendere cos'è la nostra razza, e l'importanza che ebbe nel passato: elevarlo dal gretto concetto della vita individuale, ed immedesimarlo nella collettività, raggiungere così lo scopo di instituire una disciplina intelligente, che inquadri le giovani generazioni, e le prepari per la lotta futura.

Nella nostra Provincia attualmente funzionano una decina di Doposcuola, ma nel presente anno si nutre fiducia di raggiungere il centinaio.

EDUCAZIONE GINNICO-SPORTIVA. — Con R. D. 20 Novembre 1927 venne disciolto l'Ente Nazionale Educazione Fisica e l'insegnamento Ginnico Sportivo nelle Scuole Primarie, Medie, Comunali, Regie, Pareggiate e Private, è stato affidato all'O. N. B.

Per tale provvedimento tutto il personale insegnante di Educazione Fisica della Provincia, passa alle dipendenze del Comitato Provinciale che istituirà l'Ufficio Ginnico-Sportivo presso la Sede e a cui sarà proposto il Direttore locale, già in servizio presso il soppresso Ente Nazionale per l'Educazione Fisica.

Al Direttore Provinciale verrà affidata l'organizzazione e la direzione ginnico-sportiva nelle scuole e delle organizzazioni giovanili esplicate mediante l'istituzione di un ufficio ginnico-sportivo presso ogni Comitato Comunale.

S'intende dare a questo compito il massimo incremento, attrezzando convenientemente le palestre esistenti, creandone delle nuove, promovendo l'istituzione di campi sportivi si svolgerà un organico programma di educazione, con criterio sano e continuativo.

BIBLIOTECHE. — In osservanza alle disposizioni della Presidenza Centrale, si darà il massimo incremento per l'istituzione di piccole Biblioteche presso i Comuni, in modo d'elevare la cultura dei giovani.

Attualmente esiste in Udine la Biblioteca della Sezione Avanguardista costituita con volumi offerti dai cittadini.

CORSO SCIATORI. — Il Comitato ha costituito in Tarvisio un Corso Sciatori per gli Avanguardisti della 302.a Legione.

La costituzione di detto Corso fu approvata dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. di Roma, ed ebbe l'appoggio del console generale Priolo, comandante la V.a Zona della M. V. S. N.

Il Corso si è svolto a Tarvisio di fianco a quello organizzato per i militi della 55.a Legione Alpina M. V. S. N., che fornì i sufficienti istruttori ai giovani partecipanti.

Esso ebbe inizio il 22 gennaio c. a. e si è svolto regolarmente, alimentato dal sano entusiasmo degli Avanguardisti.

Si è potuto constatare che i progressi conseguiti nelle giornate di escursione, lasciano adito alle più forti speranze nei risultati avvenire.

Parteciparono 25 Avanguardisti di Udine completamente equipaggiati a cui furono aggregati parecchi giovani del Tarvisiano e della Carnia e del Canal del Ferro.

La costituzione di detto Corso rappresenta per la zona alpina un mezzo potentissimo di propaganda fascista fra i giovani alpini.

Il valligiano considera il pattino da neve come un indispensabile mezzo di trasporto per i lavori in montagna nei mesi invernali, ed è grato alla organizzazione giovanile fascista, che s'interessa d'attrezzare ed istruire i suoi figli all'uso degli sci.

Ciò si è potuto constatare praticamente, dall'interessamento profondo e dall' affluire delle numerose adesioni delle popolazioni montane.

Si è intenzionati perciò negli anni venturi di rendere il Corso, molto più numeroso ed organico, costituendo con un adatto regolamento fissante le norme graduali per l'istruzione e le modalità per rilasciare poi uno speciale certificato, ai giovani partecipanti.

Alla fine di ogni periodo annuale si organizzeranno delle gare, a cui potranno partecipare gli allievi e gli Avanguardisti e Balilla, che pur non avendo frequentato il Corso, hanno praticato privatamente l'uso degli sci, perchè residenti in zona Alpina.

L'effettuazione e la riuscita del Corso, oltre che costituire, come già detto, per la nostra Opera un potente fattore di propaganda, darà un impulso all'effettuazione del nostro scopo, tendente a far conoscere ed amare la montagna da tutta la popolazione giovanile della pianura.

Essendo la montagna fonte di fortezza fisica e morale, le generazioni future non avranno che da guadagnare dalla sua conoscenza, senza contare poi il beneficio che ne risentirà il reclutamento militare, dato che si avranno in un domani non lontano, sciatori perfetti, conoscitori della montagna, ottimi alpini.

REPARTI ALPINI DELL' AVANGUARDIA. — Il Comitato, riguardo alla organizzazione degli Avanguardisti, intende costituire dei «Reparti» Alpini degli stessi.

E' facile entusiasmare i giovani spronandoli all'emulazione ed all'arditismo.

Si tende ad organizzare a questo scopo i giovani della Carnia e del Tarvisiano, si cercherà di sviluppare l'inclinazione fisica della gioventù nata sulla montagna e nelle vallate, facendole partecipare ad escursioni ed eventuali campi estivi, oltre che al corso sciatori già accennato, addestrandeli così nel loro ambiente.

E' un problema di alto interesse se si tien conto che l'elemento Alpino che ogni anno si presenta alle armi, è sempre più scarso e deficiente.

TIRO A SEGNO. — Il Comitato ha costituito un Corso di Tiro a Segno, onde completare la preparazione premilitare dei giovani, ed a questo scopo ha provveduto all'acquisto di 6 carabine Flobert, Winchester.

Quando sarà compiuta la sistemazione del Poligono di Tiro, s'inizieranno le lezioni regolari, impartite da appositi insegnanti, in modo continuativo.

ISTITUZIONI ADERENTI. — In osservanza alle disposizioni di legge, si è cercato di promuovere le riforme degli Statuti delle istituzioni dirette all'assistenza della gioventù, onde integrare l'attività svolta a mezzo delle formazioni dei Balilla e degli Avanguardisti.

Così per effetto dell'azione del Comitato, il Ricreatorio Popolare Carlo Facci, sorto in Udine nell'anno 1906, per iniziativa della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione, col 1. gennaio 1928 è entrato a far parte dell'Opera, modificando lo Statuto originale con delibera della Giunta Esecutiva nella seduta del 3 gennaio 1928.

Ora sono ammessi al detto Ricreatorio solo i giovani dagli 8 ai 14 anni d'età, che siano iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Anche l'«Associazione Studentesca Friulana» attualmente aderisce e dipende dall'Opera che ha ampia ingerenza e controllo sull'attività da essa esplicata.

CINEMATOGRAFO DEI BALILLA. — Per disposizioni della Presidenza Centrale, entro il più breve termine possibile dovrà, presso la Sede d'ogni Comitato, essere istituito il «Cinematografo dei Balilla» allo scopo di diffondere ed elevare la coltura ed il sentimento patriottico nella campagna, con la proiezione di films educative.

BOLLETTINO. — Per meglio coordinare l'attività dei Comitati Comunali, dei Reparti Balilla ed Avanguardisti della Provincia, il Comitato, cura a mezzo dell'Ufficio Stampa, l'edizione di un Bollettino, che per ora esce mensilmente.

Esso fa pervenire alla periferia le disposizioni ed il pensiero della Giunta esecutiva dell'O. N. B., della Presidenza del Comitato Provinciale e dei Comandi della Legione Balilla ed Avanguardista.

Il Presidente poi controlla e tutela l'edizione del Giornale «La Voce degli Studenti» organo del Gruppo Studentesco facente parte della nostra opera. Con esso si amplia la diffusione dell'idea.

Il film "Sentinella della Patria" fa scuola

Il «Dopolavoro» settimanale dell'O. N. D., parlando della attività cinematografica dell'Opera stessa, scrive tra l'altro:

«Il 1927 si è chiuso con gli spettacoli cinematografici - folkloristici svoltisi nei giorni 6, 7 e 8 del dicembre u. s. al «Supercinema», con il film di vita friulana «Sentinella della Patria» edito dalla «Luce».

A tali spettacoli intervennero 80 coristi friulani in costume, appartenenti al Dopolavoro di Udine, offrendo al pubblico romano uno spettacolo nuovo e quanto mai suggestivo. E' ancora vivo, infatti l'eco del successo unanime e calorose che coronò l'iniziativa, e il favore della stampa per tale spettacolo. Il film ha fatto poi il giro del Friuli, ottenendo lo stesso incontrastato successo da parte delle folle, e numerosi sono i Dopolavoro che aspettano di projettarlo nelle rispettive Provincie, con i cori e le danze caratteristiche.

In virtù di tale successo senza riscontro, S. E. Turati ha manifestato il desiderio di far eseguire dall'Istituto «Luce» una serie di films folkloristici sul tipo di «Sentinella della Patria», e di organizzare, in collaborazione con l'O. N. D., gli spettacoli delle prime visioni a Roma.

L'inizio della Quaresima

A Val

A Udine le Ceneri hanno per corollario la passeggiata pomeridiana a Val. La festa popolare, culminante nelle innocue battaglie di arancie e di noci non ha oggi lo splendore di un tempo.

Quasi scomparse le verdi praterie, soffice mensa per le allegre merende, queste si svolgono per lo più nelle numerose osterie di Val e dintorni, Paderno, Chiavris, Adegliacco, Molin Nuovo... quando addirittura la gaia folla non si trasporti in quei di Branco, di Tavagnacco, di Tricesimo, di Tarcento.

La comoda linea tranviaria ha viepiù favorito l'espandersi di questa passeggiata che un tempo aveva per unica mira i prati di Val.

Ma la tradizione rimane e con essa una caratteristica sagra udinese, che fa il paio con quella di Santa Caterina.

***

Magnifico pomeriggio quello di ieri. Cielo azzurro, sereno, sole quasi primaverile. Tutto invitava i cittadini a lasciare le chiuse mura e a dilagare nella verde e ridente periferia ove la «Udine nuova» affonda i suoi tentacoli.

Da Porta Gemona a Val il transito è stato assai intenso, superiore di molto agli ultimi anni. Intere famiglie o grosse comitive si sono avviate, con ritmo continuo, verso un po' di tranquilla delizia campestre, a piedi e con i più svariati mezzi: automobili, motociclette, biciclette, carrozze, carretto,... !

Giunti nella località tradizionale il poco verde disponibile è stato preso d'assalto. I banchi dei rivenditori di frutta secche hanno fatto affari d'oro; ivi affluivano per le necessarie provviste quanti desideravano darsi poscia, allegramente, al gettito nutrito. Come al solito il gentil sesso — oh piccoli drammi di spaurite donzelle! — è stato preso d'assalto. E non sono mancati i monellacci che, tramutando in gazzarra l'inocuo lancio frutaceo, hanno disturbato in parte lo svolgimento della sagra.

Negli esercizi gran folla e grande consumo della tradizionale aringa, nonchè... di altre cibarie tutt'altro che intonate alla Quaresima.

***

Molti cittadini, abbandonando la vecchia strada di Val, hanno preferito imbarcarsi sulle comode vetture della linea elettrica Udine-Tarcento, e viceversa, per dilagare lungo la medesima, nei piccoli e grossi centri.

Della zona è stata percorsa anche da numerose automobili, le quali hanno riversato non poche persone.

Di conseguenza l'affollamento è stato notevole, specie a Tarcento.

Varie comitive di buongustai del dolce nettare si sono spinte fino a Ramandolo, la piccola Mecca friulana del Dio Bacco.

Giornata di bonario divertimento, dunque; ponte di passaggio dalle vivaci vicende carnovalesche ai giorni della quaresimale contrizione.

La Quaresima in Duomo
La prima predica di mons. De Donno

Si è iniziata ieri in Duomo la predicazione quaresimale.

L'oratore è mons. Giuseppe De Donno da Lecce, desideratissimo dagli udinesi che lo ascoltarono 21 anni fa, quando, giovanissimo, salì quel medesimo pulpito che oggi lo rivede, destando sincero entusiasmo ed ottenendo proprio nel nostro Duomo il battesimo di grande oratore sacro.

D'allora in poi infatti mons. De Donno percorse da un capo all'altro l'Italia, ricercato per due ed anche per tre volte dai pulpiti più importanti delle maggiori città: Roma, Bologna, Torino, Genova, Napoli, Palermo, se lo disputarono.

Abbiamo assistito ieri alla sua prima predica, e possiamo dire subito che l'aspettazione non fu delusa.

Abbiamo sentito l'oratore di vent'anni fa nella sua piena maturità artistica e l'abbiamo ascoltato con vero godimento.

Con copia di dottrina, con una dizione squisita, con un calore... meridionale egli ha parlato della vita futura, argomentandone l'esistenza dalla necessità che la legge morale abbia una sanzione, che cioè la virtù ed il vizio abbiano un premio ed un castigo adeguato, ciò che non avverebbe se tutto ciò finisse con la vita presente, durante la quale molte volte il vizio trionfa e la virtù è derisa ed oppressa.

Questa la sintesi della magnifica orazione, che l'oratore ha voluto mettere come base necessaria a tutta la predicazione di questa quaresima.

La predica nei giorni feriali si terrà alle ore 20, ora che l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrata più adatta per l'intervento di ogni ceto di persone.

Auguriamo a Mons. De Donno, che il vigore dimostrato nella prima predica lo assista durante tutta la Quaresima, sicchè egli possa compiere appieno il suo importante e faticoso ministero.

***

A proposito dell'inizio delle prediche di Quaresima, si ricorda come, anche quest'anno, alla vigilia, il Papa abbia ricevuto i quaresimalisti della città di Roma ed pronunciato un discorso a cui negli ambienti ecclesiastici si attribuisce una notevole importanza. Difatti, in detto discorso sono tracciate le linee generali attorno le quali dovrà svolgersi la predicazione stessa che la Chiesa considera come la più importante di tutto l'anno.

Egli ha raccomandato ai predicatori in particolare di insistere sulle sante letture e ricordare la necessità di astenersi dalla lettura dei libri proibiti. Ha aggiunto che questo è tanto più necessario mentre si fa la apoteosi libertaria di un autore che, quantunque favorito da mirabili doni di Dio per il suo ingegno e per la sua fantasia creatrice, pure spaziando attraverso a tante materie ed in tanti campi è raro che non vi abbia lasciato qualche brutta traccia di empietà e di immoralità, scalzando anzi le basi della moralità stessa e predicando la dottrina del superuomo, che lascia la moralità agli uomini piccoli e comuni, anche perchè i superuomini se ne creino una a modo loro che risponda alla loro pretesa superumanità.

Il Papa ha raccomandato che questi richiami siano fatti con la gravità e serietà che l'argomento merita.

E' lecito prevedere che, dopo queste direttive del Papa, l'argomento principale della predicazione quaresimale sarà la battaglia contro la stampa anticattolica ed immorale, con particolare riferimento all'opera di d'Annunzio, che il Papa ha con così evidente designazione additato, pur senza nominarlo.

I trattenimenti di Quaresima

(Sono stato ieri «in campagna». Tanto, dopo avere festeggiato il Carnovale, non si poteva passare di punto in bianco alle penitenze della Quaresima, epperciò hanno, almeno qui nel Friuli, aggiunto un giorno alle feste chiassose carnascialesche, che è appunto il primo di Quaresima. Meno male che si consuma all'aperto; e dai grossi e medi centri la popolazione si riversa in qualche prossima località campestre determinata per dare fondo a qualche litro e consumare l'aringa, le uova, il radicchio. Questo avviene su per giù in tutto il Friuli: a Udine come a Pordenone, a San Daniele come a Cividale...

Un passo dietro l'altro, sotto il magnifico sole, senza meta prefissa, ho finito come gli altri: all'osteria. E lì stavo a sentir i «discorsi del giorno». I quali cadevano sopra un argomento che mi giungeva nuovo all'orecchio: spettacoli di straordinaria bellezza che stanno apprestandosi a pochi chilometri da Udine, e dei quali nessuno finora ha mai fatto sapere niente.

— O dove mai si preparano tante meraviglie? — domandai.

— Nel paese di S. Marco, il placido S. Marco, creatore di tante cose belle e ch'ebbe l'onore di ospitare altre volte arcivescovi, prefetti, generali per assistere a spettacoli sostenuti dal suo buon popolo — risponde con enfasi uno dei presenti.

— Ma se mi avevano detto che S. Marco quest'anno sarebbe rimasto mutolo!...

— Che!... che!... San Marc no 'l mur!... — replica egli, un giovanotto gagliardo, vero tipo della nostra forte razza; e tira fuori dal taccuino un foglietto, dove in una scorrevole poesia dialettale sta esposto il programma di uno spettacolo veramente bello ed eccezionale. Il giovanotto sembra persona civile; probabilmente, qualche artiere del paese al quale la città non è ignota e non gli sono ignote le prime nozioni d'arte.

Si tratta di rappresentare in nove quadri plastici viventi: la nascita, la vita, la morte, la resurrezione di Gesù: così è detto nella testata del foglietto - programma.

— Po, la ves fate ancie l'an passàt! — salta su uno: invidiuzze di paese, certamente.

— La vin fate e no la vin fate — ribatte il giovanotto di San Marco. E spiega l'apparente enigma. Già l'anno scorso, lo spettacolo — rarissimo nei nostri tempi attuali — fu dato, artisticamente curato in ogni minuto particolare, da artisti, e piacque; ma quest'anno, con nuovi studi, con nuovi quadri, pure artisticamente curati, si è preparato uno spettacolo più completo e più armonico. A renderlo più attraente, vi si è aggiunta, negli intermezzi, la musica.

— San Marco si è fatto grande onore l'anno scorso — continuava il sammarchino con una foga spiegabilissima ed anche simpaticissima. Artisti di Udine e di Venezia ebbero schietti elogi per lo spettacolo, che dissero degno di stare a paragone con i più celebrati del genere, sia per la bellezza delle scene, sia per la proprietà e verità dei costumi e la suggestiva interpretazione data ai singoli personaggi...

— Ma non è uno spettacolo unico ed uniforme? — tentò ancora l'invidioso.

— Non è vero. Ognuno dei nove quadri forma uno spettacolo a sè, per la diversa località in cui l'episodio, il «momento» della vita di Gesù si svolge. Così, diversa è la scena in cui viene presentato Gesù Bambino che riceve gli omaggi di pastori e di re, da quella in cui lo rivediamo, fatto grandicello, in famiglia; e l'entrata trionfale in Gerusalemme fra grida festose e l'agitar delle palme di ulivo non ha nulla di comune con l'ultima Cena degli Apostoli; e tutte sono differentissime l'una dall'altra; la invocazione al Padre nell'orto di Getsemani, la comparsa dinanzi al Pretorio e poi dinanzi al popolo che incrudelisce contro il suo Redentore, la morte sulla Croce fra i tre terremoti e le tenebre, la Resurrezione... Basterebbe quest'ultima, che si è aggiunta quest'anno, basterebbe questa per dare allo spettacolo della entrante Quaresima in San Marco la più larga e bella fama...

— Scusate — azzardai. — Ma voi, come lo potete dire?

— Se lo posso dire?!... Intanto, ho visto il magnifico spettacolo dato l'anno scorso, e quindi conosco tutti i miglioramenti e tutte le novità introdottevi con il più scrupoloso senso d'arte; poi, di quest'ultimo quadro conosco tutte le meticolose cure poste per ottenere gli effetti voluti; posso affermare che riuscirà meravigliosamente...

— E quando li daranno, questi spettacoli?

— A cominciare dalla prossima domenica, 26 febbraio, e poi tutte le altre cinque domeniche della entrante Quaresima.

L'invidioso... per spirito di campanile, non fiatava più: le spiegazioni offerte dal giovanotto sammarchino erano state tali che gli avevano levato ogni velleità di criticare.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.20 — 11.35 — 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 16.10 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 17.15 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

Concorsi a premio
per studi sulle assicurazioni infortuni e sociali

La Cassa Nazionale infortuni vuole contribuire a ravvivare ed accrescere di severe indagini scientifico pratiche gli studi riflettenti le provvidenze che costituiscono specialmente il suo campo d'azione bandendo quattro concorsi a premi (in complesso lire 60 mila) per memorie sui seguenti temi — di carattere giuridico, medico - legale e tecnico — riguardanti l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e le assicurazioni sociali in genere, in rapporto al diritto attuale ed alle sue tendenze evolutive.

1) «Concetto e limiti del cosidetto rischio professionale» — 2) «Cure ed indennizzi come riparazione dei danni professionali» — 3) «Determinazione del danno e misura del risarcimento» — 4) «Assicurazione mediante contratto e assicurazione di diritto contro gli infortuni sul lavoro».

Per ogni concorso — a cui possono prender parte solo studiosi di nazionalità italiana — sono stati stabiliti un primo premio di L. 10 mila ed un secondo premio di 5 mila.

Gli scritti — originali ed inediti — dovranno essere spediti, almeno in triplice copia dattilografata od a stampa, alla Cassa Nazionale Infortuni, Direzione generale, Piazza Cavour 3 Roma (133), mediante piego chiuso, senza intestazione e raccomandato.

Grave caduta

Virginio Codutti di anni 21 di Luigi abitante in via dei Turriani 3, cadendo ieri accidentalmente in casa, riportò la lussazione della clavicola destra.

Al Civico Ospedale, il dott. Troiani lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola, Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 10 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin n. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Ente cerca signorina dattilografa stenografa velocissima. Indicare referenze posti occupati a Cassetta 35 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA praticante della calligrafia cercasi. Scrivere con referenze Cassetta 39 Unione Pubblicità Udine.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni rami vari cerca subagenti provincia produttori stipendio provvigione. Scrivere con referenze, Cassetta 40 Unione Pubblicità, Udine.

PORTINAIO cercasi con moglie senza figli per villa signorile. Scrivere referenze, età, Cassetta 42 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

SIGNORA sola offre bella camera, cucina ammobiliata, prezzo mite, coniugi distinti, senza figli. Rivolgersi Cassetta 43 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito in centro ambienti moderni per ufficio o rappresentanze. Rivolgersi in Piazza Umberto N. 35.

FAMIGLIA distintissima cerca due appartamenti cinque sei camere oltre accessori preferibilmente entro medesimo palazzo. Indicare località prezzi a Cassetta 34 Unione Pubblicità Udine.

UFFICIO posizione centrale subaffitta professionista due tre stanze vuole. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

MATRIMONIALI

ATTREZZATISSIMO laboratorio fiori artificiali cedesi condizioni favorevoli anche premutando merci. Depositi Udine.

SARTORIE, Modisterie, Calzolerie ecc. forniamo etichette tessute, prezzi condizioni convenienti offerte campioni a richiesta, Kriska, Via Mazzini 60, Torino.

Un omaggio di Osoppo a S. E. Giuriati

Leggiamo sui giornali di Roma:

Il Podestà di Osoppo ha presentato al Ministro Giuriati una pergamena miniata da un giovane artista di Osoppo. La pergamena, racchiusa in una busta di cuoio, reca impresso lo stemma di Osoppo e quello di San Marco. Ai lati sono le foglie dell'alloro e dell'edera e nel mezzo si legge la seguente dedica:

"A S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, il Comune di Osoppo, medaglia d'oro in segno di riconoscenza e di alta considerazione, conferisce cittadinanza onoraria, memore dei seri vincoli di eroismo fra Osoppo e Venezia".

Il Ministro, che è veneziano, ha gradito con compiacenza l'omaggio del glorioso Comune, legato alla sua città nativa dalle ardenti ed epiche lotte per l'indipendenza italiana.

Il supplemento di caroviveri ai ferro-tramvieri e le tariffe trasporti

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge con cui si stabilisce che le aziende, le provincie ed i comuni esercenti ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna continueranno a corrispondere fino al 31-12-1928 o a quel minor termine che fosse eventualmente stabilito in conseguenza di direttive economiche di carattere generale al personale addetto il supplemento dell'indennità mensile caroviveri nella misura del 25 per cento di quello corrisposto nel mese di maggio 1927.

Le modificazioni alle condizioni di trasporto nonchè gli aumenti, supplementi e ritocchi delle tariffe consentiti su richiesta delle aziende dovranno essere variati e ridotti a partire dal 16 febbraio 1928 in misura tale che il corrispondente gettito medio mensile equivalga all'onere residuo mensile per supplemento di indennità di caroviveri. E' data facoltà al ministro per le comunicazioni di consentire che le modificazioni e riduzioni possano essere apportate a categorie di trasporti e voci di tariffe diverse da quelle modificate o aumentate.

I sacerdoti con obbligo militare in una circolare di Mons. Panizzardi

Per disposizione del Ministero della Guerra l'Ordinario militare per l'Italia, mons. Panizzardi ha invitato le curie vescovili d'Italia a compilare un elenco di tutti i sacerdoti che ancora abbiano obblighi militari e di trasmetterne copia.

Le curie diocesane dovranno far conoscere alla Curia militare il cognome, il nome, la paternità di ciascuno, l'anno di nascita, il comune di nascita, nonchè il distretto militare e in annotazione se il sacerdote fu dichiarato inabile fisicamente, se, sia in cura d'anime, e appartenga a classe che abbia compiuto il 32.o anno d'età o se sia missionario all'estero. I nomi dei sacerdoti dell'archidiocesi feriti, mutilati o minorati di guerra devono essere elencati in uno speciale elenco.

I nomi di quelli che hanno decorazioni al valor militare ed encomi solenni devono essere elencati con l'indicazione, se è possibile del Bollettino Militare che riporta la motivazione dell'onorificenza concessa.

La rivista della Croce Rossa Italiana

La Rivista «La Croce Rossa Italiana» ha ripreso regolarmente le sue pubblicazioni, sensibilmente migliorata nel contenuto e nella veste tipografica.

Tale Rivista di circa 40 pagine, riccamente illustrata e con copertina a colori, pubblica mensilmente interessanti articoli di volgarizzazione scientifica, di igiene, di propaganda dovuti ad ottimi nomi della nostra letteratura; interessanti cronache della attività della Associazione e notizie sulle Croci Rosse estere, completano il fascicolo.

Ai soci della Croce Rossa Italiana, che ne facciano richiesta è concesso uno speciale abbonamento semigratuito di sole L. 5 annue anzichè L. 15.

Le richieste di abbonamenti e di numeri di saggio dovranno indirizzarsi alla Direzione della Rivista, via Toscana 12, Roma.

L'assemblea delle Cravatte Rosse

L'assemblea generale ordinaria della Associazione «Cravatte Rosse» avrà luogo nella Casa del Combattente (Piazzale 26 Luglio) il giorno 26 corr. alle ore 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Elezioni delle cariche sociali; 3) Modifica all'articolo 3 dello Statuto Sociale ed aggiunte; 4) Varie.

BENEFICENZA

Rifugio Bambino Gesù — in morte di Antonio Gasparini: Enrico e Maria Margreth 20; per la giornata del riso: co. Agnese de Puppi chilogrammi 20 di riso.

Scuola e Famiglia — nel 1.o anniversario della morte del prof. cav. uff. Roberto Lazzari: comm. Massimo Misani 10.

Casa di Ricovero — in morte di Giulia Perissinotti: Emidio Gaianda 10, Enrico ed Anna Santi 10, Ines Pontoni 25, avv. comm. Bertacioli 10, avv. Gino Del Missier 15, Maria Bertoglio 10, Enrico Chiussi 10, Guglielmo e Vittoria Ginbergia 10, Luigi Pantarotto 20, ditta Luigi Del Fabro 25; del rag. Lorenzo Laurenti: impiegati e commessi Banca Commerciale di Udine 130; di Diversi: Sante e Giovanni De Paoli 40; di Fabio Colla: Emidio Gaianda 10; di Aurora Triches: lo stesso 10; di Luigi Lestuzzi: lo stesso 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione odierna: pressione a 0: 764.4 — pressione al mare: 776.26 — temperatura: 0.2 — umidità (0-10): 4 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.2, minima 0.2.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Con sentenza del Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Lorenzo Armellini di Tarcento, falegname. Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Zozzoli, curatore provvisorio il dott. Bressani. Venne poi fissata la prima adunanza dei creditori al giorno 8 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, la chiusura del processo di verifica al 9 aprile.

— Antonio Pellizzari di Udine, esercente una fabbrica di bilancie. Venne nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio il prof. Codemo; fissata la prima adunanza dei creditori al 5 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 stesso, la chiusura del processo di verifica al 2 aprile. Il fallimento venne dichiarato ad istanza dello stesso Pellizzari che presentò un bilancio riassunto coi seguenti estremi: attivo lire 20.508.60, passivo lire 49.048.35.

Echi del Carnovale

Una vivace protesta

ci perviene oggi contro il Comitato promotore dell'ultima festa da ballo che seguì alla Sala Olimpia.

Detto Comitato, con grandi ed appariscenti manifesti, annunciava che a mezzanotte sarebbe stata proclamata la reginetta della festa, a cui si offrivano un magnifico ombrello da passeggio in seta e manico lavorato ed uno splendido mazzo di fiori.

Il Comitato assolse il suo compito e reginetta della festa venne proclamata la distintissima ed avvenente signorina Marinucci Medotti di Vat, fra i consensi e gli applausi della folla degli intervenuti.

Senonchè l'ombrello e il mazzo di fiori devono essere rimasti nei... rispettivi negozi di vendita, poichè la signorina Medotti... nulla si è vista consegnare.

Si tratta di uno scherzo? Allora è uno scherzo di pessimo gusto, poichè non è permesso usare atti simili traendo in inganno verso persona distinta sott'ogni riguardo.

x. y.

Friulani in Danimarca

Sappiamo che nella lontana Danimarca ci sono connazionali nostri che tengono alto lo spirito e l'onore di terra nostra, e, con buona fortuna, s'impongono all'ammirazione e stima di quei paesi.

Uno di essi, tecnico specialista in «terrazzo forretning e mosaikstøberi», ha scritto sulla sua fabbrica: «Arbeidet udføres af italienske Fagfolk».

Senza altro dire è degna di essere rilevata questa lettera che il friulano signor Vittorio De Paoli da Aarhus (Falstersgade 14) scrisse il 10 febbraio c. m. E' indirizzata a don Merluzzi.

«Reverendo,

Mi perdoni se mi rivolgo a Lei, per chiederle un favore, e poichè conosco l'affetto che Ella ha sempre dimostrato verso gli alpini, in guerra prima, e poi con l'esaltare le loro glorie, con discorsi e con scritti, sono certo che Ella vorrà usarmi la benevolenza di darmi una dettagliata risposta, a quanto, con questa mia vengo a chiederle.

Le dirò che ho partecipato alla guerra nel Corpo degli Alpini, e precisamente nel Battaglione «Monte Canin» prima, e poi nel «Val Adige». Di quest'ultimo ho la Storia, ma mi manca quella del «M. Canin», che maggiormente mi ricorda la mia terra friulana, e quindi vorrei pregarla che Ella mi indicasse dove potrei trovarla; magari l'intera storia dei Battaglioni «Gemona», «M. Canin» e «Val Fella», oppure dell'8.o Alpini od il «Diario Storico» di questi, o solo del «M. Canin», o qualche altro libro, opuscolo, fascicolo, rivista che potesse, insomma, riepilogarmi e rievocarmi fatti o date, località e nomi, cui ho partecipato e che ho conosciuto.

In attesa, Le invio anticipatamente i miei ringraziamenti e distinti saluti».

* * *

Sappiamo che similmente scrivono a don Merluzzi alpini da Buenos Ayres (Giosuè Castenetto, ecc.) e dall'Australia (Sydney, Palmen St. - Feruglio Eugenio, ecc.).... Oh, chi è all'estero pensa con nostalgia alla terra nostra!

In merito alla tanto da tutti auspicata Storia dell'8.o Alpini, promessa in seconda ed ampliata edizione dal era generale Cavarzerani, e dal medesimo condotta a buon punto, sappiano che, partito il gen. Cavarzerani, un ufficiale del Battaglione «Tolmezzo» ha l'incarico di ultimarla, e si spera che ciò, fra poco, sia un fatto compiuto.

E' segno di buon spirito il desiderarla: perciò si meraviglia don Merluzzi che qualcuno si sia offeso perchè egli ancor nel 1920, pubblicamente la desiderò, avendola anche promessa il generale Cavarzerani.

Lo Storiografo Verde

Nel trigesimo

Ricorreva ieri il trigesimo della morte di un caro giovane: Damoris Forgiarini, strappato alla mamma ed ai parenti che lo adoravano, quando giunto sulla soglia della virilità, la vita lo attendeva con tutte le sue promesse.

Ed egli alla vita si era spiritualmente addestrato negli studi severi, che ne educarono l'animo mite e buono, e la mente aperta e ferace, così che l'avvenire sembrava dovesse sorridergli per lieto invito.

Più cocente quindi il dolore per la sua dipartita. Se la morte sembra naturale per chi ha compiuto l'intero corso della vita e giunto al tramonto va spegnendosi lentamente, atterisce ed angoscia quando la sua gelida ala si abbatte sovra giovani esistenze votate al sacrificio da una Nemesi occulta e malefica.

Il dolore che oggi si rinnova più acerbo nell'anniversario della morte e si riapre la ferita che sanguina, nel cuore della Mamma rimasta a piangerlo.

* * *

Nella chiesa di San Nicolò venne ieri celebrata una messa in suffragio del buon Damoris, messa alla quale assistettero tutti i famigliari e gli intimi.

Ieri sera, alle ore 21.30, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere, improvvisamente

ELENA MARESCHI ved. AGOSTI

La figlia Giovannina, il genero Domenico Ballarin con i parenti danno il dolorosissimo annuncio.

L'accompagnamento che si desidera semplice, senza corone, avrà luogo domani venerdì alle ore 10 partendo da Via Villalta 89.

La famiglia non manda partecipazioni personali, ringrazia per ogni pietosa dimostrazione, prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

UDINE, 23 Febbraio 1928.

Cronaca Sportiva

UDINESE - FIUMANA

(Andata: Udinese 4 - Fiume 3)

(A. M.) Il 27 novembre, in una partita che rimarrà lungamente nella memoria di coloro che vi assistettero, le casacche bianconere piegavano sul loro stesso terreno i campioni della città del Carnaro, raccogliendo una vittoria meravigliosa che stupì tutti, ed entusiasmò gli appassionati udinesi. La prossima domenica la squadra fiumana scenderà sul nostro Campo Moretti. Il bruciore della sconfitta di Cantrida non deve essere ancora scomparso, e la volontà di conquistarsi la rivincita deve essere ferma negli undici atleti, che formano una delle più belle e simpatiche squadre del girone A. C'è inoltre la quistione del terzo posto, che impegna Fiumana e Triestina, oltre che l'Udinese. Al Venezia, che ospiterà il Monfalcone, rimarrà certamente il secondo posto, mentre Ponziana, che riceve la visita dei Bergamaschi, sembra escluso dalla lotta.

La squadra di Cantarutti sa bene quale avversaria avrà di fronte la prossima domenica, e lotterà con tutte le sue forze per chiudere questo campionato calcistico con una affermazione brillante, degna di tante altre che l'hanno preceduta. Vincendo, l'Udinese potrebbe ottenere il terzo posto in classifica, perchè i rosso-alabardati non possono essere molto sicuri di vincere ad Ancona dove li attende una squadra che giocherà l'ultima carta agli effetti della retrocessione.

Non esitiamo a prevedere che questa, che è l'ultima partita del campionato 1927-28, sarà la più bella ed emotiva di tutte quelle che nel corso della stagione si sono svolte a Udine. Indubbiamente, il nome delle squadre e la posta che è in pallio, richiamerà in gran numero gli amatori a Campo Moretti.

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

Si omologano i seguenti risultati:

Girone A: Gemonese - Pro Tarcento (forfait) 2 a 0.

Girone B: Aiello - Audace (forfait) 2 a 0 — Edera - Audace (forfait) 2 a 0.

Rimanendo da ricuperare una partita si rimanda alla prossima seduta la pubblicazione della classifica ufficiale e la formazione del torneo finale.

Domenica si disputerà la seguente partita di ricupero:

Aiello - San Osvaldo (a Udine, campo Norge).

Gare provinciali Dopolavoristiche di Sci

La Società Escursionisti Udinesi, per incarico ricevuto dall'on. Direzione Tecnica Provinciale per l'Escursionismo per il Friuli, organizza, d'accordo con un Comitato Esecutivo presieduto, per Ugovizza dall'Ill.mo Podestà di Ugovizza, Valbruna e Camporosso, e per Udine dall'Ill.mo col. Leskovic ing. cav. uff. Lionello, il «I.o Campionato Provinciale di Sci del Dopolavoro».

Possono partecipare tutte le Società, Associazioni e Gruppi aderenti al Dopolavoro della Provincia.

Sono in pallio ricchi premi offerti da Enti e Società cittadine e dal Comune di Ugovizza più una ricca coppa del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale della S. E. F. (Casa del Dopolavoro).

Il Regolamento delle Gare è così fissato:

Art. 1. — La S. E. F. per incarico ricevuto dalla Delegazione Provinciale dell'O. N. D. e in pieno accordo con l'Autorità Comunale di Ugovizza organizza per il 4 marzo 1928 - VI. il primo Campionato Prov. Sciatorio del Dopolavoro e le Gare Provinciali d'incoraggiamento.

Art. 2. — Il luogo delle Gare è fissato in Ugovizza-Valbruna nei giorni 3-4 marzo.

Art. 3. — Potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi della Provincia, mentre alle gare d'incoraggiamento potranno partecipare tutti coloro che non hanno mai preso parte a gare Sciatorie.

Art. 4. — La quota è fissata alle gare di L. 2 (due) d'iscrizione per ogni concorrente.

Art. 5. — I partecipanti godranno di speciale riduzione all'Hotel Seissera e alberghi della località sui pranzi e nell'alloggio oltre ad altre eventuali che il Comitato potrà ottenere.

Art. 6. — Tutti i partecipanti saranno assicurati dal Dopolavoro Prov. di Udine contro gli eventuali infortuni sia durante il viaggio che durante le gare.

Art. 7. — Tutti i partecipanti alle gare accettano totalmente il presente regolamento e sollevano la S. E. F. da ogni responsabilità di eventuali incidenti o disgrazie che potessero verificarsi durante lo svolgimento delle gare salvo le assicurazioni infortunistiche previste dall'art. 6.

Art. 8. — Durante le gare tutti i partecipanti dovranno attenersi agli ordini e alle disposizioni del Comitato.

Art. 9. — Per quanto non è contemplato nel presente regolamento avranno pieno vigore le ultime norme della F.I.S.

Art. 10. — Il tempo massimo sarà determinato dal tempo impiegato dal primo arrivato aumentando di un'ora per la gara Provinciale e di 45 minuti per la Gara di incoraggiamento.

Art. 11. — Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della S. E. F. fino alle ore 22 del giorno 2 marzo 1928.

Ed ecco il programma:

Sabato 3 marzo, ore 18 partenza da Udine per Ugovizza — ore 22: estrazione numeri per i concorrenti al Campionato Provinciale Hotel Seissera.

Domenica 4 marzo, ore 8: adunata al campo delle Gare e appello dei concorrenti — ore 8.30: Partenze gare provinciali chilometri 14 — ore 10: partenza gare d'incoraggiamento km. 5 — ore 10.30: arrivo dei concorrenti alle gare provinciali e alle gare d'incoraggiamento — ore 14: premiazione dei vincitori nella sala maggiore dell'Hotel Seissera — ore 16.30: Partenza da Ugovizza.

Nei giorni 3 e 4 il Comitato avrà sede in Valbruna all'Hotel Seissera.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito oggi alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo On. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha continuato la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno della presente sessione, approvando numerosi decreti proposti dai vari ministri: degli esteri, della giustizia, delle finanze, della guerra.

Tra altro venne approvato lo schema di regolamento per la professione di chimico; un regio decreto che proroga al 30 giugno p. v. il termine per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il culto; un provvedimento col quale è devoluta al Ministro delle Finanze, quando la contravvenzione importi una pena pecuniaria superiore a lire 10 mila, la definizione amministrativa delle contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro di bollo, di scambio, trasporto, sui diritti erariali, sui pubblici spettacoli ecc. ecc. Nulla è innovato per quanto riguarda la competenza delle intendenze di finanza per contesti concernenti tributi diversi dalle tasse suaccennate e per le contravvenzioni in materia di tasse che importano pena pecuniaria inferiore a lire 10 mila, come pure per quanto concerne l'istituto del decreto penale. Il provvedimento ammette inoltre che, su ricorso della parte, da prodursi entro prescritti termini, il ministro delle Finanze possa procedere allo annullamento per insussistenza dei contesti contravvenzionali concernenti le tasse sopra indicate, anche se il decreto penale sia divenuto definitivo.

— Un provvedimento col quale, a far tempo dal primo gennaio 1928 viene estesa ai mutui che le Provincie, i Comuni ed i concessionari di opere di bonifica abbiano già contrato o siano per contrarre con qualsiasi Istituto di credito o con privati per il riscatto di debiti onerosi, per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, per l'acquisto di stabili per pubblico servizio e per la assunzione diretta di pubblici servizi, l'esenzione dall'imposta di R. M. già concessa ai mutui che per i fini suaccennati, tali Enti e concessionari stipulano con le Casse di Risparmio.

— Uno schema di disegno di legge con cui si provvede alla sistemazione dei servizi di riscossione dei dazi interni di consumo nei Comuni unificati.

Con tale provvedimento analogo ad altro già vigente per le Esattorie delle Imposte dirette, viene data facoltà al Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Interno, sentita la commissione centrale per i dazi di consumo, di dichiarare cessati i contratti di appalto in vigore nei Comuni unificati, e di conferire all'appaltatore di uno dei Comuni preesistenti le gestioni relative.

Viene altresì deferita ad un collegio di tre arbitri, la conoscenza e la risoluzione di ogni eventuale controversia che possa eventualmente sorgere a seguito all'applicazione del provvedimento.

— Un provvedimento che proroga a tutto il 30 giugno 1929 l'agevolazione che scadrebbe il 30 giugno di quest'anno, in forza della quale gli atti di funzione delle società commerciali vengono assoggettati a pagamento della tassa fissa di registro ed ipotecaria di lire 10 in luogo della tassa proporzionale.

Con l'occasione il privilegio viene esteso anche alle cooperative e alle società irregolari, purchè queste ultime paghino le tasse relative alla costituzione della società; da queste tasse vengono però esonerate le cooperative che si fondono. Viene pure dichiarato che il privilegio è tuttora estensibile a modifiche statutarie, a trasformazioni di specie delle società ed all'aumento di capitale sociale per facilitare le funzioni.

Il movimento corporativo nell'ultima quindicina

Interessanti rilievi di S. E. l'on. Bottai

ROMA, 23. — Il secondo numero delle informazioni corporative che sta per uscire, conterrà un notevole commento di S. E. Bottai ai più interessanti avvenimenti del movimento corporativo in questa ultima quindicina. S. E. Bottai scrive:

«La quindicina che si è chiusa è densa di avvenimenti e di atti corporativi. Iniziatisi con la firma della convenzione nazionale metallurgica termina con l'apertura delle trattative di un altro grande patto, quello dei poligrafici, mentre tra l'una e l'altro ricevevano sanzione in Consiglio dei Ministri quattro provvedimenti, il progetto di riforma della rappresentanza, i decreti legislativi per gli uffici di collocamento per il deposito e pubblicazione dei contratti collettivi, per le giurisdizioni individuali del lavoro, destinate ognuna, a consolidare su nuove posizioni tutto il sistema. Della convenzione metallurgica poco resta da dire dopo il molto che si è detto, nessuno però ha messo in evidenza neppure fra coloro che chiedono di addivenire ormai all'effettiva costituzione delle corporazioni, che essa è sul terreno contrattuale la prima realizzazione corporativa di portata nazionale. Nella fase sindacale delle trattative dirette tra le associazioni non essendosi raggiunto l'accordo sui punti fondamentali minimi di paga, categorie di stabilimenti, categorie d'operai cottimi, casse, mutue ecc., il ministero delle Corporazioni, il comitato intersindacale e il segretario generale del partito anticipano concordemente l'azione dello organo corporativo ponendosi come equilibratri e regolatori tra le parti. Ne segue il progredire del nuovo istituto non può non compiacersi che già con tanta efficacia la funzione si imponga mentre l'organo non è ancora creato. La realtà in moto sospinge meglio di qualsiasi provvedimento verso il nuovo ordine. Deciso avviamento a questo, è anche la riforma delle rappresentanze che assegnando alle associazioni una responsabilità politica di carattere generale le vincola da quelle preoccupazioni di categoria che sane in se medesime, si guastano quando non siano poste di continuo al paragone degli interessi maggiori. Nella riforma che il Duce stesso ideandola ed esponendola definì caratteristica di questo delicato periodo di trapasso della formazione del sistema corporativo, si trova già il metodo di quella che potrà essere un giorno la risoluzione ultima del problema della rappresentanza in regime fascista. Si prendono le mosse cioè da una concreta impostazione di interessi non per lasciarsene soggiogare ma per disporli ed ordinarli in un organismo che senza comprimerli, ne esprima la potenza costruttiva necessaria ai fini politici supremi della *nazione* italiana: Non gli interessi per una rappresentanza di interessi come dicono pura, ma gli interessi per una rappresentazione di volontà squisitamente politica. In questo ordinamento destinato a confondere insieme i nostalgici dei suffragi e dei parlamenti di cattiva memoria democratica ma i puri del corporativismo quintessenziale consiste il valore più grande della nuova legge.

Gli ultimi tocchi alla carta del lavoro

Dell'importanza specifica degli altri provvedimenti non è qui luogo di discorrere Essi meritano l'attenzione dello studioso e dell'organizzatore. Quel che preme mettere in rilievo si è che da loro contesto la Carta del Lavoro riceve gli ultimi tocchi necessari a tramutarne l'obbligatorietà giuridica. Quando si pensi infatti: 1) che le prime 9 dichiarazioni della carta hanno già la loro affermazione positiva nelle norme della legge 3 aprile 1926 e del regolamento 1 luglio 1926 e che da esse derivano il loro valore obbligatorio; 2) che la decima dichiarazione per quel che si attiene alle controversie individuali trova la sua efficacia legislativa nel provvedimento approvato dal ministro della Giustizia; 3) che tutte quelle dichiarazioni dalla 11.a alla 21.a contenute nel 2.o capitolo del contratto collettivo di lavoro e delle obbligatorie per la loro derivazione della legge e dal regolamento, lo divengono ora in virtù di un articolo del provvedimento per il deposito e la pubblicazione dei contratti. Art. 8. Nessun contratto collettivo di lavoro può essere pubblicato se non contenga norme precise sui rapporti disciplinari del periodo di prova, sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sull'orario di lavoro, sul riposo settimanale e per le imprese a lavoro continuo, sul periodo annuo di riposo feriale retribuito, sulla cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamento senza colpa del prestatore di opere, per morte di costui sul trapasso di azienda, sul trattamento al lavoratore alle armi o in servizio della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale secondo i principi enunciati nei paragrafi 14; 15; 16; 17; 18; 19 e 20 della Carta del Lavoro. Il contratto che non regoli taluna di dette condizioni di lavoro può tuttavia essere pubblicato quando il regolamento di tali condizioni risulti già contemplato nelle norme di legge vigenti e non sia richiesto dalla natura del rapporto e quando il contratto stesso contenga impegni delle parti di provvedere alla sua integrazione con successivi atti da stipularsi entro un determinato periodo di tempo. 4. Che le dichiarazioni dalla 22 alla 25 del capitolo 3.o degli uffici di collocamento trovano integrale accoglimento nel decreto legislativo che regola la domanda e l'offerta del lavoro. 5. Che le ultime cinque dichiarazioni o hanno avuto attuazione le casse mutue della 28.a dichiarazione nella convenzione metallurgica, l'assicurazione contro la tubercolosi della 27.a dichiarazione e sono tali che una attuazione possono avere solo da un normale sviluppo del sistema corporativo. Per esempio: i compiti di educazione e di istruzione cui si riferisce la 30.a dichiarazione. Si arriverà alla constatazione che la Carta del Lavoro a 10 mesi di tempo dalla sua promulgazione ha piena efficacia giuridica, il che sfata l'accusa che le si faceva da qualche critico straniero e da qualche impaziente nostrano di essere un documento inerte. E' per questo che il Capo del Governo che misura per tempi la sua azione poteva dichiarare aprendo i lavori dell'ultimo consiglio dei ministri che l'organizzazione corporativa dello Stato è funzionante in pieno perchè ormai le associazioni hanno tutti gli strumenti legislativi necessari per la loro opera di organizzazione di stipulazione dei contratti di difesa della produzione e del lavoro di assistenza e di elevazione e sopra di esse in vista delle norme per la pubblicazione dei contratti, il ministero riafferma in pieno ed integralmente la sua funzione di supremo arbitro e moderatore.

S. A. R. il Principe Ereditario a Massaua

MASSAUA, 21. — La città è imbandierata, festante, straordinariamente animata, in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. La stazione è tutta imbandierata e le navi hanno issato il gran pavese. Nel suo viaggio in treno speciale verso Massaua S. A. R. il Principe è disceso a Dogali e si è fermato presso la croce che ricorda il sacrificio dei 50 italiani caduti in seguito alla guerra coloniale. Il treno reale ha ripreso quindi la corsa verso Massaua, ove tra le acclamazioni, lo sventolio delle bandiere e le salve dei cannoni, giunse alle ore 18. Il Principe salutato da una folla immensa che si pigiava dovunque passa tra le schiere dei Balilla e degli ascari che rendono gli onori e si reca sulla piazza dinanzi al Palazzo del Governatorato ove si trovano le autorità, notabilità, rappresentanze, i capi indigeni della regione e una grande folla che acclama continuamente. Il Principe entrato nel palazzo deve presentarsi più volte in cima alla scalea per ringraziare la popolazione che lo acclama continuamente. Tra le notabilità recatesi a rendere omaggio al Principe vi è una discendente della famiglia di Maometto che ha presentato a S. A. R. il dono di una ricca caffettiera in oro e in argento lavorato dagli indigeni. Stasera al palazzo ha avuto luogo un pranzo seguito da un ricevimento e da una festa da ballo. Tra gli intervenuti erano, oltre alle autorità, l'ufficialità di terra e di mare, le notabilità italiane e molti capi indigeni. La città è stata stasera fantasticamente illuminata. L'illuminazione del porto, ove le navi da guerra e i piroscafi erano tutti un meraviglioso scintillio di infinite luci presentava un aspetto suggestivamente grandioso.

Dopo l'affondamento del "Mafalda,,

le conclusioni della Commissione d'inchiesta

ROMA, 22. — La commissione di inchiesta costituita in conformità dei vigenti ordinamenti marittimi per accertare le circostanze, le cause e le responsabilità, dell'affondamento del Piroscafo «Principessa Mafalda» ha esaurito il proprio mandato.

Presieduta dal direttore marittimo del porto di Genova e composta di due ufficiali superiori dello Stato Maggiore Generale della R. Marina, di due ufficiali superiori del genio navale, di un giudice di tribunale e di un capitano di lungo corso, essa è stata coadiuvata da tre periti. I lavori della commissione iniziati il 14 novembre ultimo scorso, sono stati proseguiti fino al 30 gennaio p. p. alla presenza dei rappresentanti delle parti interessate. La commissione ha interrogato tutti i superstiti dello equipaggio, e per rogatoria, i passeggeri di cabina e di terza classe, ed ha preso conoscenza delle deposizioni rese all'estero, nonchè di singoli rapporti e testimonianze e di ogni notizia pubblicata anche dalla stampa. Essa ha fatto precedere le sue conclusioni da una esposizione dell'avvenimento e dall'esame dei particolari riferentesi alla vita del piroscafo, all'adempimento delle disposizioni concernenti la sicurezza della navigazione e il trasporto dei passeggieri, alle cause che determinarono l'affondamento della nave, al contegno del comando, dello stato maggiore, della bassa forza, alle condizioni ed all'uso dei mezzi di salvataggio e al comportamento dei passeggieri. Ha, infine, posto in rilievo l'opera delle navi soccorritrici. Dal complesso delle numerosissime testimonianze raccolte direttamente o per rogatoria o rese all'estero, e dall'esame dei documenti e disegni relativi all'apparato motore, la commissione ha concluso i suoi lavori dichiarando di non poter emettere giudizio di responsabilità d'ordine giuridico a carico sia delle persone imbarcate, sia della società armatrice, sia degli enti preposti alle prescritte visite di controllo e di verifiche.

Le funeste conseguenze che seguirono l'avaria inizialmente classificabile, fra i rari, ma possibili incidenti di navigazione, debbono ascriversi a difetti di manutenzione di taluni organi di chiusura di compartimenti stagni e a valutazioni pessimistiche, le quali, all'analisi accurata sono, oggi, risultate non conformi alle reali condizioni di fatto, ma che nella imminenza e gravità del pericolo si presentarono naturali anche a tecnici di lunga esperienza e di provata abilità che oggi purtroppo, non possono giustificare il loro operato perchè in quello che era il loro posto di lavoro e di dovere, perdettero la vita.

Da Venezia a Roma

in un'ora e 56 minuti

ROMA, 22. — La «Radio Nazionale» informa che la «Transadriatica» sta attivamente lavorando per l'organizzazione della linea Roma-Venezia sulla quale il pilota Bertocco ha in questi giorni stabilito un «record» impiegando da Venezia a Roma ore 1.56' dei quai 50' dirigendosi con la bussola.

Un messaggio del Duce agli americani

la celebrazione di Washington

NEW YORK, 22. — Il «New Herald Tribune» pubblica un messaggio del Capo del Governo italiano in occasione dell'anniversario della nascita di Giorgio Washington.

S. E. Mussolini dopo di aver esaltato in Giorgio Washington una di quelle facoltà mentali che anche oggi formano la caratteristica eminente del grande popolo americano, del quale Washington è stato chiamato il padre così prosegue:

Ma più che nell'ammirazione, la mia riverenza per Washington ha origine nelle seguenti parole trovate nei suoi scritti: «Coloro che avversano un Governo forte ed energico, sono a mio parere dei politicanti di vista corta e la loro asserzione che il popolo non tollererà le riforme proposte dal Governo costituisce la ragione ostensibile, ma non vera, della loro posizione».

E queste altre: «La differenza di procedere fra gli amici e gli avversari in un buon Governo sta in questo, che i secondi sono sempre pronti a distillare il loro veleno, mentre i primi che spesso contano troppo e troppo a lungo sul consenso e sulle buone disposizioni del popolo a formarsi una convinzione trascurano i mezzi atti a raggiungerla».

Con queste parole Giorgio Washington espresse il convincimento maturato dall'esperienza che la procrastinazione nella soluzione dei problemi politici sciupa non soltanto il tempo ma anche le riforme efficaci. Nessuno studioso della vita di Giorgio Washington non può non rimanere impressionato dal modo col quale questa mente multiforme vedesse il pericolo degli attacchi sfrenati della stampa all'opera di un Governo ricostruttore. «Se il Governo, i suoi cooperatori, i suoi funzionari — egli scriveva — dovessero fornire una tema costante alle critiche della stampa, specie se queste critiche non fossero fondate sugli accertamenti dei fatti e della loro causa, sarebbe impossibile per gli esseri viventi di guidare il timone o di mantenere il meccanismo in funzione».

I biografi di Washington narrano che nel suo primo Gabinetto del quale facevano parte Jefferson e Hamilton, le riunioni erano diventate nè più nè meno che convegni di contrasti. Questo spiega perchè lo stesso Washington si indugiasse a scrivere il Pickering: «Non darei mai più una carica importante a chi ha principi politici contrari alla politica perseguita dal Governo». Questa massima fu in seguito adottata dai Governi americani e oggi messa in pratica dal Governo Nazionale Fascista in Italia.

Il Duce chiude il suo nobile messaggio con altre espressioni di devoto omaggio alla memoria del Grande Americano.

Le vittime d'una sciagura d'auto derubate di oggetti preziosi

ROMA, 22. — Com'è noto. domenica scorsa trovavano la morte in una grave sciagura automobilistica alle porte di Roma i fratelli Quirico ed Edoardo Cavasutti. Un fatto strano viene ora segnalato ed è quello della scomparsa di oggetti di valore posseduti dalle vittime, scomparsa in merito alla quale è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Fra gli oggetti e il denaro scomparsi dalle persone delle vittime, vi è un anello di platino con grosso brillante del valore di circa 22.000 lire, che il Quirico aveva al dito al momento della sciagura e che non è stato più rinvenuto. Quando il cadavere venne trasportato all'ospedale di San Giovanni, aveva ancora i guanti e pertanto non è possibile che l'anello si sia sfilato dal dito durante la caduta.

Centoquaranta feriti a Monaco in una festa carnevalesca

BERLINO, 22. — Il carnevale di Monaco ha dato luogo ieri sera a un gravissimo incidente di folla, che ha causato il trasporto all'osedale di ben 140 feriti, una trentina dei quali in modo assai grave.

L'incidente è avvenuto durante la cerimonia del giuramento carnevalesco degli apprendisti macellai. La cerimonia, che ha una tradizione di secoli, avveniva per la prima volta dopo la fine della guerra e aveva attratto una folla enorme, calcolata a circa trentamila persone. La polizia, con bavarese meticolosità, aveva tutto predisposto perchè l'afflusso della gente avvenisse regolarmente. Forse per eccesso appunto di organizzazione, avvenne a un certo punto che migliaia di persone si trovarono inverosimilmente pigiate in uno spiazzo di poche centinaia di metri quadrati.

Una parte della folla venne presto sospinta e addossata contro una palizzata di legno. La pressione determinò in breve il crollo della palizzata, causando un indescrivibile parapiglia, fra le urla strazianti delle donne e il folle panico degli uomini. Chi cadde venne calpestato senza pietà: nel più tragico del momento, gli agenti di servizio, perduta evidentemente la testa, eseguirono varie cariche per trattenere la folla, colpendo a bastonate i disgraziati che, sospinti dalla marea, cadevano loro a tiro. Tutti i feriti più gravi ricoverati all'ospedale portano i segni delle piattonate degli agenti.

Il corteo dei carri carnevaleschi che doveva seguire al giuramento dei garzoni macellai si è tramutato così in una malinconica sfilata di auto-ambulanze cariche di feriti gementi. Stanotte tre dei più gravi sono entrati in agonia: e si teme assai per le sorti di vari altri ricoverati, uno dei quali ha avuto il cranio fracassato dalla tremenda piattonata di un agente.

DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

La discussione per il disarmo di Ginevra

Come il delegato Jugoslavo vuole evitati i conflitti

GINEVRA, 22. — Il Comitato dell'arbitrato e della sicurezza continua nella discussione generale. Ha tenuto oggi due sedute. Nel mattino hanno preso la parola il delegato belga, il quale ha affermato dell'interesse che il suo governo porta allo studio del disarmo e del consolidamento della pace aggiungendo che non crede necessaria l'elaborazione di un contratto tipo di arbitrato mentre per la sicurezza ritiene in accordo con Paoul Boncour e Llord Cushendun che bisogna intervenire per raccomandare la conclusione di patti regionali determinati. Dopo aver dichiarato che il progetto di convenzione svedese potrebbe secondo il suo governo servire di base alle discussioni del comitato, il delegato belga ha richiamato l'attenzione della commissione sulla questione dei mezzi di comunicazione della Società Delle Nazioni in tempo di crisi e sull'organizzazione di un sistema di assistenza finanziaria. Il delegato canadese ha fatto notare l'importanza capitale della procedura di conciliazione citando come esempio una commissione permanente di conciliazione che, funziona in modo eccellente da 17 anni fra il Canadà e gli Stati Uniti. Per quanto riguarda la sicurezza l'oratore si è felicitato per l'importanza data dalla nota introduttiva alla forza del fatto soggiungendo che il disarmo può fare per la sicurezza più che non un rafforzamento delle sanzioni. Lo Svedese, dopo aver ringraziato per l'interessamento mostrato dal comitato al progetto del suo governo ha dichiarato che, si oppongono difficoltà alla conclusione di un trattato di arbitrato generale obbligatorio, sarebbe invece secondo lui possibile concludere un trattato generale di conciliazione. Ha soggiunto poi che nel campo della sicurezza gli sembrano assai interessanti le misure conservative proposte dal delegato tedesco e ha rilevato che se si dovessero concludere vari patti regionali, questi dovrebbero essere fatti sul modello del patto renano.

Le proposte del delegato jugoslavo

Si è levato a parlare il delegato serbo Markovic, il quale ha detto di non trovare sufficiente la sicurezza del patto nè giusta l'opinione che gli articoli del patto possono così come sono, impedire una guerra nella maggior parte dei casi, nè che il consiglio abbia nei casi più gravi mezzi e autorità necessari per impedire lo scoppio di conflitti. Ha dichiarato che per il governo jugoslavo la missione di sicurezza per la pace consiste nel regolamento pacifico di tutte le controversie e che occorre che gli stati rinunzino ad una parte della loro sovranità nazionale per accettare un controllo anche minimo internazionale. Il regno jugoslavo è favorevole ad un arbitrato il più generale possibile a condizione che si tratti di un arbitrato garantito effettivamente e non lasciato alla mercè dell'opinione pubblica dei popoli in causa ovvero alla buona volontà degli stati che avrebbero la facoltà di eseguire o respingere le sentenze arbitrali. L'arbitrato come esiste attualmente non dà le garanzie necessarie alla sicurezza dei popoli.

Per quanto concerne il patto di sicurezza il delegato serbo si è portato sul terreno del patto ed ha esaminato l'art. 11 e il suo preambolo deducendone che la guerra e la minaccia di guerra interessa ogni membro della società delle nazioni. Il patto non conosce regioni particolari e esclude l'idea della salvaguardia particolare degli interessi di uno stato in una regione determinata.

La sicurezza fondata con intese collettive

Dopo aver affermato che ogni sistema di sicurezza conforme al patto della Società delle Nazioni deve essere fondato su questa giustizia di ordine generale e che la sicurezza deve essere assicurata con intese collettive e con mezzi collettivi ha ripreso l'idea di Paul Boncour ed ha dichiarato poi di associarsi alla opinione per la quale i popoli debbono cercare una sicurezza di accordi regionali o particolari ai quali tutti gli altri membri dovrebbero dare la loro collaborazione. Rilevando poi l'obiezione del delegato tedesco sulle diffidenze che tali trattati potrebbero sollevare il delegato serbo ha replicato che tali diffidenze potrebbero essere tolte di mezzo se questi trattati fossero secondo l'osservazione del delegato italiana aperti a tutti. Si è trovato d'accordo col delegato tedesco nel ritenere che non si debbono far pressioni ma ciò egli ha detto, non esclude che i trattati si debbono concludere anche se qualche nazione non voglia parteciparvi.

I principi di Locarno

L'oratore ha detto che i principi del trattato di Locarno (non ricorso alla guerra in nessun caso), rispetto assoluto della integrità territoriale, sembrano applicabili anche ad altre regioni di Europa ed ha soggiunto di non condividere l'opinione del relatore Politis che si possa fare a meno delle garanzie territoriali alle quali invece il governo jugoslavo tiene moltissimo. Ha aggiunto che ritiene sia utile alla causa della pace un terzo principio del trattato che esso cioè sia stato firmato fra paesi ex nemici che si sono tesi liberamente la mano per vivere in pace, così deve avvenire anche nelle zone in cui il suo governo è particolarmente interessato e a tal uopo occorre che il consiglio e le grandi potenze facciano opera di mediazione. Ha concluso affermando che la sicurezza è indissolubilmente congiunta al problema del disarmo e che essa così come esiste in virtù del patto, non è sufficientemente assicurata per servire di base ad un nuovo orientamento della politica esterna degli stati membri, bisogna quindi ricercare i mezzi pratici per aumentare questa sicurezza. L'idea direttiva del suo governo è che per la sicurezza non occorrono formule e sistemi elaborati sulla carta, ma occorre che sia l'intervento dell'Impero Britannico, sia di altri paesi rappresentati nella Società delle Nazioni garantiscano efficacemente gli obblighi assunti.

L'ex Kronprinz acclamato a Berlino all'arrivo dei Reali Afgani

BERLINO, 22. — Il treno speciale che trasportava i reali dell'Afganistan è giunto alle 11 a Berlino. A riceverli alla stazione si erano recati il Presidente della Repubblica Hindenburg, tutti i membri del Gabinetto ed i più alti dignitari di Stato. Dalla stazione al palazzo dove risiederanno i Sovrani erano stati tirati i cordoni. Lungo le vie erano esposte bandiere e festoni. Una folla abbastanza numerosa ha salutato i reali dell'Afganistan e Hindenburg. La vettura in cui si trovavano gli ospiti era scortata dalla cavalleria.

Appena il corteo aveva passato la porta di Brandenburgo, verso un'altra via si avanzava un'automobile rossa guidata dall'ex Kromprinz. La folla, riconosciuto il primogenito di Guglielmo II., gli ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia. Poi ha circondato l'automobile, e continuando nelle dimostrazioni calorose, pareva non volesse lasciarlo libero. E' stato necessario l'intervento della polizia per aprire all'ex Kromprinz un varco. La stampa di sinistra naturalmente critica acerbamente questa sera il fatto, dicendo che l'ex Kromprinz non avrebbe dovuto apparire in quel momento.

Nel pomeriggio i reali dell'Afganistan hanno reso la prima visita ufficiale al Presidente della Repubblica. Essi passeranno alcuni giorni in Germania per visitare le principali fabbriche tedesche.

Una collisione in mare

LONDRA, 22. — L'Agenzia «Reuter» pubblica che secondo le ultime informazioni della collisione avvenuta tra il vapore italiano «Maria Rosa» e il capore inglese «Cordillera» è stato quest'ultimo che è rimasto danneggiato. Il «Maria Rosa» ha continuato il suo viaggio mentre il Cordillera si dirigerà a Dower non appena la nebbia si sarà dissipata.

La ferocia dei cannibali nella Nuova Guinea Olandese

PARIGI, 22. — Un telegramma dall'Aja annunzia che il cannibalismo è aumentato con tale rapidità fra le tribù dei Papu nella Nuova Guinea Olandese che se il Governo non prenderà misure estremamente severe per combattere tutti gli indigeni che si mangiano fra di loro scompariranno fra breve. In una lunga relazione che contiene orribili particolari sui mangiatori di carne umana, i missionari cattolici olandesi, che sono attualmente a Meranke, capitale della Guinea, lanciano un appello urgente al Governo.

«Tutti gli uomini robusti ed i giovani fortemente costituiti — scrivono essi — si sono mangiati senza pietà, ed i cannibali sono persuasi che questo spaventevole festino fa passare in loro la forza e il coraggio delle loro vittime. Gli indigeni di Meranke sono desiderati in modo particolare perchè sono più grassi e più puliti di quelli dell'interno. Parecchi villaggi sono stati assaliti di sorpresa dalle tribù cannibali e tutti gli abitanti massacrati e mangiati».

Sanguinosi tumulti a Tunisi in un campo di foot-ball

TUNISI, 22. — Domenica scorsa si sono verificati violenti incidenti alla fine di un match di foot-ball. I partigiani di una squadra assalirono i partigiani dell'altra a sassate Vennero sparati cinque colpi di rivoltella, fortunatamente senza conseguenze. Una signorina è stata ferita con due colpi di rasoio.

In seguito a questi incidenti, il Reggente generale ha proibito incontri di football sul territorio della Reggenza fino a nuovo ordine. Questo provvedimento, dettato dalle circostanze, è stato favorevolmente accolto dalla pubblica opinione.